

Il futuro alle porte: nuove sfide e prospettive per le competenze digitali

Paola Pisano già Ministro Digitalizzazione e Professore Economia e Gestione delle Imprese e dell'Innovazione – Università di Torino

Giuseppe Tripoli Segretario Generale Unioncamere

Stefano Epifani Presidente del Digital Transformation Institute

Elena Musi Professore associato di Comunicazione e Media presso l'Università di Liverpool e Ricercatrice IDMO

Felicia Pelagalli Fondatrice e CEO di Culture

Moderatore Nello Iacono Coordinatore programma Repubblica Digitale – Dipartimento per la Trasformazione Digitale.

L'obiettivo del Panel è stato quello di fornire spunti sul tema delle competenze digitali per realizzare effettivamente la trasformazione digitale o comunque essere in grado di governarla e non subirla.

è stato presentato un focus doveroso sullo stato dell'arte sull'iniziativa strategica nazionale della cosiddetta "Repubblica digitale" che è l'iniziativa nazionale per le competenze digitali per affrontare il tema a 360 gradi, quindi dalla scuola, all'Università, al mondo del lavoro. Le competenze digitali dei cittadini che diventano sempre più sfidanti, perché non basta avere le competenze digitali di base, ma sono necessarie competenze specialistiche ICT. Tuttavia, più della metà della popolazione italiana ancora non possiede nemmeno le competenze digitali di base.

Diventa quindi di primaria importanza da una parte comprendere come verrà colmato tale gap e dall'altra come anche l'istruzione possa usufruire delle nuove tecnologie emergenti, come realtà virtuali e metaverso.

Per far questo è stata mostrata una ricerca condotta dall'Università Politecnica di Torino, e le imprese META e Digital Experience Company. L'obiettivo della ricerca era appunto di sperimentare ed esplorare come tecnologie come realtà virtuale, video 3D, Avatar, possano aumentare l'esperienza dell'apprendimento. Ad esempio, se fosse applicata ad una Business School Europea che invia i propri studenti in visita a 5 fabbriche in Asia, in Europa negli Stati Uniti per intervistare manager, analizzare efficienze operative quotidiane, piuttosto che le best practice, il tutto attraverso la realtà virtuale. Altro esempio, alcuni studenti di un MBA negli Stati Uniti, sempre indossando visori 3D, hanno potuto visitare le case seguire la vita quotidiana delle famiglie nel sud-ovest dell'India per valutare le loro esigenze nel settore della sanità e del Benessere.

Proposte per la policy:

1. il superamento della frammentazione. Moltissime iniziative, anche eccellenti, ma non coordinate tra loro. Urge quindi la necessità di fare massa critica, di coordinare e di non disperdere risorse.
2. Approccio multistakeholder per poter mettere insieme in collaborazione in sinergia pubblico, privato profit e privato no-profit.
3. Misurabilità degli obiettivi e dei risultati. Quindi definire dei percorsi che possono davvero portarci al cambiamento definendo sia gli obiettivi sia i criteri di valutazione, insieme ad un comitato tecnico.

4. Alcune dimensioni da sviluppare per il futuro delle competenze digitali per una trasformazione digitale sistemica e trasversale nel contesto delle tecnologie emergenti, attraverso il valore creato dal network: transizione 4.0 per le PMI; Sostenibilità digitale; fruizione dei servizi (es. e-Health care); disinformazione e media literacy.
 5. Incentivare le scuole e le Università a adottare le nuove tecnologie digitali.
 6. La sostenibilità digitale ha bisogno di tecnici e umanisti che lavorino assieme non per costruire il futuro, ma per consentire le prossime generazioni di costruirselo consapevolmente ed è questa la sfida delle competenze per la sostenibilità digitale.
-